

Lettera aperta a Carlo Petrini e Slow Food

Abbiamo sempre seguito con interesse le Sue battaglie per la valorizzazione del buon cibo, sano, pulito e dei piccoli produttori di qualità contro la grande industria agroalimentare, e, più in generale, dell'ambiente naturale ed agricolo del nostro Paese.

Può capire la sorpresa nel vedere Lei e la Sua organizzazione associata a chi tenta di spacciare la geotermia toscana come rinnovabile e pulita; ci riferiamo alla 'alleanza' con CoSviG.

Non vogliamo far torto alla Sua intelligenza, ma ci sembra che la sacrosanta battaglia per valorizzare la produzione di qualità della Toscana non possa prescindere da una parallela uscita di scena della geotermia nei termini in cui Enel la pratica nella nostra regione, ed in particolare sul monte Amiata.

La nostra contrarietà a classificare la geotermia genericamente pulita e rinnovabile, nasce dalle evidenze scientifiche che, si badi bene, gli stessi enti preposti e studiosi di chiara fama hanno evidenziato. Non siamo quindi tra quelli che *'basta che non sia nel mio giardino'*, ma dopo oltre 50 anni di geotermia in Amiata, sia per la struttura geologica che per le tecnologie usate, possiamo affermare che la nostra geotermia non è né pulita, né rinnovabile, né sicura.

Non potendo approfondire in questa sede tutte le problematiche della geotermia in Amiata, Le evidenziamo solo alcuni tra gli aspetti più gravi con cui dobbiamo fare i conti:

- **INQUINAMENTO E RIDUZIONE DELL'ACQUA.** Il monte Amiata è uno dei bacini idropotabili più grandi del centro-Italia e serve 3 province (Siena, Grosseto e Viterbo). Le misurazioni e le stime ci dicono che, a causa della connessione fra il bacino freatico e quello geotermico sottostante, la falda si è abbassata di circa 200 metri -rispetto agli anni '70- e continua a scendere di 1 metro al mese (*la quantità persa è equiparabile all'intero lago di Bolsena*). In più, i dati dimostrano l'aumento continuo della concentrazione di arsenico tanto che per ben 3 volte si è ricorsi alle 'deroghe' europee, somministrando ai cittadini acqua 'avvelenata' ed oggi, solo grazie agli abbattitori, si riesce a rientrare appena nel limite di legge di 10 µg/l che, come Lei saprà, è comunque un limite di compromesso essendo l'arsenico cancerogeno di classe I° per il quale non esiste quantità innocua (*come l'amianto, per capirsi*) e l'OMS auspica il livello 'zero'.
- **INQUINAMENTO DELL'ARIA.** Le centrali amiatine ad alta entalpia utilizzano una tecnologia vecchia (*e vietata nei paesi 'civili'*) con emissioni nell'aria che risultano anche più gravi delle centrali tradizionali a gas e combustibile fossile. Solo per darLe qualche numero, una sola centrale, denominata Bagnore 3, nonostante i filtri, che comunque agiscono solo sul mercurio e l'acido solfidrico, emette ogni anno (*dati Arpat*): 213.600 tonnellate di CO₂, 1.037 tonnellate di Acido Solfidrico, 6.910 tonnellate di Metano, 4.111 tonnellate di Ammoniaca, 1.236 kg di Acido Borico, 96 kg di Mercurio, più di 9 kg di arsenico, più altre sostanze tossiche.
Se teniamo conto che questa è una centrale da 20 MW e la rapportiamo alla potenza che avremo a breve, dopo le autorizzazioni regionali, per un totale di 120 MW, può ben immaginare le proporzioni.
- **SALUTE.** I dati dello studio epidemiologico dell'Ars Toscana ci dicono che nell'area geotermica del monte Amiata abbiamo avuto 171 morti in più di quelli 'attesi' statisticamente dal 2001 al 2006 e attualmente continua lo stillicidio di 2 morti in più al mese, oltre ad un aumento, anch'esso 'statisticamente significativo', di altre gravi patologie.

Queste informazioni, che provengono da fonti 'ufficiali', non vengono smentite -*come potrebbero?*- ma vengono nascoste o ne vengono date giustificazioni false e, a volte, bizzarre.

Nel caso della riduzione dell'acqua si è sostenuto che dipendeva dalla scarsità di precipitazioni, questo finché la stessa Regione, attraverso lo studio Mobidic del 2011 *-pubblicato inspiegabilmente dopo un anno-*, ha dovuto prendere atto che non esistono le variazioni addotte, ma, anzi, negli ultimi anni si rileva un aumento delle precipitazioni. Ma non solo. È proprio lo studio commissionato dalla regione Toscana (Mobidic) a affermare che sulle oscillazioni nelle portate misurate alle sorgenti principali potrebbe giocare un ruolo importante anche una fluttuazione della pressione inferiore (vapore geotermico), “tenuto anche conto del particolare contesto geologico del monte Amiata”. Per le morti e le malattie l'Ars ha da subito 'suggerito' *-usando il condizionale-* che non dovrebbero essere causate dall'attività geotermica, ma forse *-sempre al condizionale-* potrebbero dipendere dagli 'stili di vita' delle popolazioni locali; queste 'supposizioni' sono diventate il cavallo di battaglia delle amministrazioni pubbliche che, usando peraltro soldi dei cittadini, hanno avviato studi specifici sul fumo, sull'alcool e, buona ultima, sulle malattie veneree; anche qui, come per l'acqua, si sono smentiti da soli, infatti in uno studio di uno dei ricercatori dell'Ars stessa sugli stili di vita, lo scorso anno, ha certificato che non ci sono differenze tra gli stili di vita delle popolazioni amiatine rispetto a quelle dei territori limitrofi. Quindi?

Noi non vogliamo attribuire tutti i mali del mondo alla geotermia, ma senz'altro sul monte Amiata l'attività delle centrali Enel è quantomeno concausa dei problemi evidenziati, tanto più che esistono altri sistemi, detti a bassa entalpia, che possono essere sfruttati per produrre l'energia necessaria a sviluppare il nostro territorio e rilanciare un'economia basata proprio sulle produzioni locali tipiche e di alta qualità e sul turismo, nel rispetto e compatibilmente con le caratteristiche ambientali dell'Amiata.

Ma, temiamo, non è questo quello che vogliono fare di questo territorio se, come dall'ultima delibera di giunta regionale Toscana, si include questa area *-assieme alla storica di Larderello/Pomaranche-* nel 'polo geotermico toscano' dove incentivare ancora di più l'alta e media entalpia, aprendo anche ad altri gestori, e la sperimentazione di nuovi sistemi (biomasse, inceneritori o termovalorizzatori e chissà cos'altro...).

Per la nostra acqua, la cui purezza era decantata da tempi immemorabili, ci sembra che si sia abbandonata l'idea di recuperarla, tanto che sono in progetto numerosi dissalatori: arriveremo forse all'assurdo che l'acqua dal mare andrà alla montagna?

L'impressione che si ha è che si vogliono sacrificare queste due aree (Amiata e Larderello) al solo sfruttamento energetico, quantificandone anche il costo in “43.000 abitanti in 16 comuni, solo 1,2% del territorio”.

I dati e le informazioni più dettagliate può reperirle sui siti istituzionali o sul nostro sito:
<https://sosgeotermia.noblogs.org/>

Ovviamente noi non siamo d'accordo con l'abbandono del monte Amiata allo sfruttamento geotermico e per questo ci rivolgiamo anche a Lei affinché assuma una posizione coerente con i principi che sono alla base dello Slow Food e che condividiamo nella misura in cui non vengono poi contraddetti nella pratica.

Siamo disponibili per qualsiasi chiarimento in merito e saremmo felici di poter condividere con Lei e la sua associazione la battaglia per la valorizzazione dell'ambiente e della produzione locale.

Monte Amiata, 16 febbraio 2013

SOS Geotermia – Coordinamento dei Movimenti per l'Amiata

ps. giusto oggi su TGR Ambiente Italia è andato in onda un servizio sulla geotermia amiatina (a cui abbiamo partecipato) al termine del quale Piero Sardo di Slow Food Biodiversità ci sembrava alquanto critico sulla questione, in controtendenza rispetto alle altre vs. iniziative con CoSviG. Speriamo bene.